

Syria

Il sogno di una vita

Sono pronta. Pronta per partire. Agitata e tesa come sempre sul blocchetto di partenza. Attorno a me un pubblico esigente e molto attento. Mi trovo alle Olimpiadi di Rio. Finalmente la mia 200 metri rana sta per iniziare.

Se andrò bene, passerò il turno e andrò in finale. Se non succederà, me ne dovrò tornare a casa, a testa bassa e sofferente per la mia sconfitta. La mia carriera da nuotatrice finirà. Si trasformerà in un semplice ricordo. Ma ...non mi scoraggio, la vita sarebbe troppo facile se fosse già programmata.

Il nuoto è la mia passione. L'acqua è il posto dove mi sento a casa. Ho fatto tanti sacrifici per arrivare fino a qua. Mi svegliavo la mattina presto e andavo a dormire tardi la sera. Tutto questo per riuscire a fare due allenamenti al giorno e per andare a scuola. La mia famiglia mi ha sempre sostenuta e aiutata. A loro devo tanto; altrimenti non sarei qua.

Non mi sono mai arresa. E questo non è ancora il momento. Sono giovane. Ho ancora tutta la vita davanti. Certi sogni si devono preparare col tempo; sono pronta ad esaurirli.

Tutti mi hanno sempre detto che sono testarda. Ora è giunto il momento di dimostrarmelo. Sono ottimista; ce la farò. In finale ci devo arrivare. Non abbasserò la testa fino a quando il tempo si fermerà e il mio nome comparirà sul tabellone.

“Basta pensare. Ho una gara da vincere.”

Appena in tempo saluto la mia famiglia. I miei amici, che sono venuti a trovarmi, mi aspettano in tribuna. Le loro grida si fanno sentire. Il pollice rivolto verso l’alto del mio allenatore mi dà tanta forza e coraggio. La mia vita dipende da questa gara.

L’arbitro fischia: “Piiiif”. Il blocchetto trema tantissimo; come me.

Mi sistemo bene gli occhialini, l’agitazione si fa sentire. “A posto. Via.”
Si parte... per una nuova avventura e forse anche di più.